

ATOMINO

Un progetto sempre attuale

DISEGNO AL NATURALE IN CENTRO ALLA RIDIVISTA

Riteniamo utile ed interessante riproporre, a corredo del disegno al naturale, l'Atomino, già pubblicato su Modellistica di n° 360 di Settembre 1989.

Si tratta di un modello a basso costo per iniziare e divertirsi, che fu molto apprezzato all'epoca della prima pubblicazione.

Ripubblicandolo con il disegno al naturale, intendiamo dare un aiuto a chi vuole iniziare o è alle prime esperienze costruttive.

Il modello che sto per presentarvi è stato progettato all'insegna del «deve costare quasi niente!» ed a prescindere dal motore, radio e servi, effettivamente Giorgio Rabaglio ha ridotto la spesa in materiale veramente all'osso.



Il modello pronto per il lancio.

Volendo andare incontro ai desideri dei soci del gruppo «FALCHI» di Bergamo, che notoriamente, almeno dalle nostre parti, per spendere quattrini sono considerati peggio degli scozzesi, Rabaglio ha usato quello che aveva sul tavolo di lavoro. Il modellino che ne è risultato è stata

una vera sorpresa, sia dal lato estetico come da quello dell'efficienza, e così si è pensato di fare cosa grata nello stendere un disegno accettabile per la divulgazione, cercando nel contempo di consigliare non del materiale avanzato da altri modelli (anche se la cosa non guasta mai),

ma listelli e tavolette reperibili presso tutti i negozi della penisola italiana.

Eccovi quindi l'ATOMINO, che deve partire necessariamente dall'avere già un paio di servi del tipo «micro», con relativa microbatteria per la loro alimentazione: ma non è proprio del tutto necessario avere questi minuscoli servi, poiché infatti qualche socio ha utilizzato dei normalissimi servi aumentando di pochissimo la sezione delle ordinate per consentire soprattutto lo stivaggio della batteria, in questo caso più ingombrante. Due parole di spiegazione del disegno per chi intende eventualmente farsi il modellino di «scorta», da usarsi in un campo di calcio...

Occorrono 2 listelli di taglio 2x15 per le fiancate; i due pezzi eccedenti la lunghezza della fusoliera vanno incollati anteriormente per aumentare la capienza del vano batteria e servi. Potete incollarli anche quando la fusoliera è già incollata alle ordinate, ma sarà opportuno che li sagomiate preventivamente.

Incollate direttamente la parte fissa



L'ATOMINO in attesa di mettere le ali e volare.



Il modello di Giorgio Rabaglio in atterraggio.

Sotto: l'atomino pronto per il lancio.

del direzionale fra le due fiancate di fusoliera ed a tempo debito praticate la fessura ove alloggerà la parte fissa del piano orizzontale, dopo di che iniziate a sistemare la ordinata 3 (davanti, mi raccomando) e la 4 (dietro) interponendo fra le due il pezzo n.5 e quello n.6, curando la ortogonalità delle ordinate rispetto alle fiancate, aiutandovi con il disegno.

Questa operazione è da curare bene, per il fatto che poi il piano di appoggio dell'ala sarà già alla giusta incidenza: comunque non allarmatevi, eventualmente degli spessori consigliati da persone «giuste», sistemeranno sul campo la differenza di incidenza tra l'ala ed il piano orizzontale. La ordinata n°1 potete farla in tre pezzi identici od in un solo pezzo di compensato di adeguato spessore: dipenderà dal motore che userete.

Gli ATOMINI realizzati con servi normali montavano anche un motore da 1,5 cc e l'apertura alare era stata aumentata con una o due centine in più!

Anche per ciò che riguarda le misure dei listelli o delle tavolette, non formalizzatevi, va bene quasi tutto: per esempio sopra e sotto la fusoliera l'originale aveva del cartoncino Bristol, ma va bene anche del balsa da 0,7 o 0,8 usato con la vena trasversale.

Il parabrezza anteriore e la chiusura posteriore sono incollate alla struttura, mentre i due laterali sono bloccati con del nastro biadesivo trasparen-



te. L'ala è una cosa semplicissima: ha usato un listello e per lui che è un dirigente S.A.M. ITALIA è stato un fargli prendere il tondo dell'estremità alare, dopo aver lasciato a bagno in ammoniacca per 24 ore i listelli! Ma voi date retta a me, usate un listello da 5x5 in balsa per il

b o r d o d'entrata e delle liste in balsa da 3 mm per le estremità: vedere in merito il disegno. Le parti mobili degli impennaggi sono trattenute dalla legatura in seta o filo di rete «anni 40» ma nessuno dirà nulla se li farete come vi sembrerà più comodo. La copertura dell'ala è in

carta velina e tutto il modello finito ha ricevuto un paio di mani di tendicarta più l'antimiscela trasparente come salvaguardia finale. Avete visto la bilancina sul disegno ed il richiamo per la

svergolatura alare da predisporre in fase di montaggio delle due semiali? Bene, sono le due cose importanti da osservare meticolosamente; per tutto il resto invece, non dovrete preoccuparvi.

Se volete telefonare a Giorgio Rabaglio per eventuali consigli questo è il suo numero: 035/270048.

Il gruppo "FALCHI" di Bergamo, per le sue uscite per manifestazioni di propaganda, utilizza sempre modelli di piccole dimensioni che si prestano ad essere presentati in spazi ristretti e l'Atomino non manca mai, ogni due-tre anni inoltre vengono organizzate le giornate a "tema" od a modello unico: le foto a corredo dello scritto sono di un Atomino realizzato appunto per queste occasioni. Il "falco" che l'ha costruito espressamente, dopo aver appreso il pilotaggio con il MiniDRAKE (noto modello scuola del gruppo bergamasco) segnala comunque che pur essendo un modello semplicissimo è destinato ad essere pilotato da chi ha ormai una certa esperienza con gli "stick". Il giovane diciottenne Lorenzo Finetti lo usa per sgranchirsi i pollici prima di passare ad altri modelli ed impegnarsi in voli di un certo livello! Ed a proposito di voli, ai lettori ne auguro tanti, tutti ottimi e seguiti sempre da splendidi atterraggi.

Ivan Poloni



In questa foto si nota la posizione della ricevente, i servi che sporgono dal vano fusoliera ed il motore ad incidenza ben negativa.